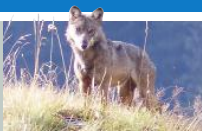


INVESTITO DA UN'AUTO
Un lupo ucciso a Caprino
È allarme sul Baldo **PAG 27**



LA NOVITÀ
Debutta «È domenica»
Oggi 16 pagine in più



ANNE FRANK
DIARIO
IN EDICOLA A 7,90 EURO

Le vere riforme per la crescita

di **ANTONIO TROISE**

Difficile dire se ci sarà la «crescita incredibile» annunciata dal governo o la «crescita zero» temuta dalla Confindustria. Meglio restare con i piedi per terra, affidandosi alle cifre diffuse dalla Banca d'Italia e condivise dai maggiori osservatori internazionali. Nel 2019, se tutto andrà bene, cresceremo di uno striminzito 0,6%, quasi la metà rispetto all'1% previsto dall'esecutivo. Sempre che, ovviamente, nella seconda parte dell'anno, si riesca a invertire il trend ed uscire da quella recessione tecnica che ha chiuso gli ultimi due trimestri del 2018.

È vero che sul ciclo economico negativo pesano congiunture internazionali, dalla guerra dei dazi alle incertezze sulla Brexit. Ieri, però, il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, con il suo solito stile austero, ha evitato ogni formula auto-assolutoria ed ha puntato l'indice su quei vizi antichi che nel Bel Paese trasformano una fase di crisi in una stagnazione o, addirittura, in una recessione. È così, da almeno vent'anni. Se il mondo cresce, noi arranchiamo. Se rallenta, siamo fermi. Dopo il tira e molla con l'Ue sulla manovra, ad esempio, lo spread viaggia a quota 250, 80 punti in meno rispetto al picco di novembre, ma sempre il doppio se andiamo indietro nel tempo fino ai primi quattro mesi del 2018. L'impennata dei tassi ha un effetto immediato non solo sui conti pubblici ma anche sulle banche, che stanno già restringendo il credito per imprese e famiglie: un'ulteriore mazzata sulla possibile ripresa. Senza contare, poi, la cambiale delle clausole di salvaguardia da oltre 50 miliardi che abbiamo firmato a Bruxelles per avere il via libera su Quota 100 e Reddito di cittadinanza.

Rispetto a questi scenari, insomma, c'è poco da stare allegri. La prima manovra del governo gialloverde ha il merito di aver dato una risposta ai bisogni delle fasce più deboli e dei lavoratori stanchi delle regole della Fornero. Ma, con i pochi fondi a disposizione, ha fatto ben poco per rimettere in moto il Paese rilanciando investimenti e occupazione. Per farlo, suggerisce Bankitalia, non esistono scorciatoie ma occorre riprendere il cammino delle riforme strutturali senza abbassare la guardia sul fronte dei conti pubblici. Solo così potremmo recuperare fiducia sui mercati e spingere le imprese a scommettere sul proprio futuro. Una ricetta semplice ma di difficile attuazione se l'orizzonte è solo quello elettorale. Per uscire dalle sabbie mobili della recessione occorrerebbe ripartire da qui.

ODISSEA SULL'AUTOBRENNERO. La neve blocca l'autostrada. Migliaia in attesa dei soccorsi per ore

«Noi veronesi in coda nel gelo»

«Lasciati soli, senza rifornimenti e notizie». Molti disagi e rischio valanghe in tutto il Nord



Mezzi pesanti bloccati a causa della neve sull'Autobrennero

Caos neve in Alto Adige e incubo in autostrada per migliaia di automobilisti, costretti anche a 15 ore in coda sulla A22 del Brennero. L'autostrada è stata chiusa in direzione nord tra Chiusa e Vipiteno a causa dei Tir che, privi di pneumatici invernali, si sono messi di traverso bloccando il traffico. Numerosi i veronesi rimasti intrappolati in coda nel gelo: «Ci hanno lasciati soli, senza rifornimenti e notizie», raccontano. A complicare la situazione anche una slavina, caduta al passo. La circolazione è ripresa solo nella serata di ieri. L'ondata di maltempo ha causato disagi in tutto il Nord, dove in quota è elevato il rischio di valanghe. **PAG 4-13**

ECONOMIA SCALIGERA. Grande inserto ed evento

L'Arena **500**

Il sistema Verona cresce e accelera

Fatturato in salita per le top 500 (+8%) che totalizzano 54 miliardi. E anche per il 54% delle 12.592 aziende-stabilimenti (+6,8%)

top 500
Verona / Vicenza
Fatturato 2017
54 miliardi

Athens, Verona e Venezia unite nell'informazione

CALCIO. I gialloblù non vincono da oltre un mese. Un punto anche per il Chievo

Brutto Hellas, solo un pari



Il tecnico dell'Hellas, Fabio Grosso, a testa bassa dopo la partita col Carpi

Ennesimo pareggio, il quarto, per l'Hellas, che sul campo del Carpi spreca un'altra occasione e, anzi, deve soffrire per rimontare la rete realizzata dai padroni di casa. Ci pensa Matos, appena entrato, a segnare di testa il gol del definitivo 1-1. Il tecnico Fabio Grosso non nasconde le difficoltà della sua squadra su un campo più simile a un pantano, ma sottolinea: «Meritavamo di più». Il Verona non vince ormai da oltre un mese, ma resta nei piani alti della classifica di serie B. Pareggio in trasferta anche per il Chievo, che contro l'Empoli riesce a portarsi sul 2-0 grazie a Giaccherini e Stepinski, ma poi si blocca, consentendo ai toscani di rimontare incredibilmente con la doppietta messa a segno da Caputo. Un punto di delusione. **PAG 42-49**

Le aziende top 500 domani con «L'Arena»

Domani con «L'Arena» sarà in edicola l'inserto top 500 dedicato alle maggiori società scaligere, con tutti i dati del sistema veronese, che sarà poi presentato a Soave nel corso di un grande convegno. **LORANDO PAG 9**

COLOGNA
Pediatra assente ingiustificato
Scatta la denuncia
NICOLI PAG 37

SONA
Un pensionato rapinato da falsi tecnici del gas
VALBUSA PAG 33

FONDAZIONE EDILSCUOLA RICERCA I SUOI VECCHI ALLIEVI

Dal 1949 migliaia di giovani e lavoratori si sono formati in Edilsuola. Una grande e costruttiva comunità veronese di cui andare orgogliosi.

70
1949 - 2019
FERMARE PER COSTITUIRE

Se hai partecipato ad un nostro corso
contattaci al 045 523366 (ore 9-12 lunedì - venerdì)
e ti chiederemo un tuo ricordo, anche breve.

CONTROCRONACA

Incontri ravvicinati del quarto tipo

di **STEFANO LORENZETTO**

In materia di Ufo (oggetti volanti non identificati) ero rimasto fermo agli incontri ravvicinati del terzo tipo, quelli del fortunato film di Steven Spielberg. Un mio limite. Lunedì ho invece appreso che esistono anche gli IR 4. Trattasi dei «rapimenti» di esseri umani da parte degli alieni. (A questo punto immagino che vorrete sapere in che cosa consistano gli IR 1, IR 2 e IR 3. È presto

detto: i primi avvengono mediante un semplice avvistamento; i secondi si verificano se l'Ufo interagisce con l'ambiente; i terzi riguardano entità animate).

Tutto è nato dalla mia *Controcronaca* di domenica scorsa, dedicata ad Adriano Celentano, l'extraterrestre atterrato al teatro Campoly con uno show dell'altro mondo. Fra i collaboratori di *Adrian* avevo citato un veronese, un «disc jockey quantico», che nel 2012 volle presentarmi una sua amica, la quale si definisce contattista, essendo appunto in contatto, a suo dire, con Jasis e gli altri presunti abitanti di Sirio B. La signora sostiene (...). **PAG 25**

L'INTERVENTO

Se la scienza è a servizio dell'uomo

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

È noto che la scienza è la madre della tecnologia. Insieme sono cresciute. Ogni volta che la scienza, intesa come studio della natura, ha compiuto dei passi sulla via delle scoperte, la tecnologia, che è l'arte di forgiare dalla materia strumenti corrispondenti, si è posta (...). **PAG 24**

BADANTI
selezionate
a costi interessanti per tutti

BADANTE CONVIVENTE H 24
Esempio IES 30
€ 880

COSTO TOTALE MESE *COMPRESO 13° - TRR E CONTRIBUTI

W civile veronacivile.com **SUS SANITA**

Ass. No-Profit - C.so Milano, 92/B - VR - 045 8101283

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - DL 350/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona

dallaprima - Controcronaca

La donna che fece 81.173 miliardi di chilometri

Marina Tonini, grafologa e consulente del tribunale, figlia di un chirurgo dell'équipe di Confortini, afferma di essere stata su Sirio B. E mostra le foto degli ectoplasm. Ma nei ricordi incombe il falso Ufo di Costeggiola

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

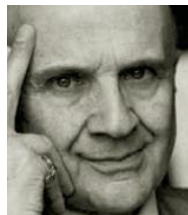
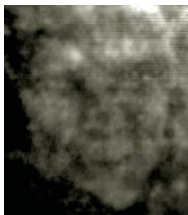
(...) di aver visitato quella stellina, che dista dalla Terra 8,58 anni luce, cioè 81.173 miliardi di chilometri.

Si chiama Marina Tonini. È figlia di Carlo Tonini, un chirurgo morto nel 1999 che faceva parte dell'équipe del professor Piero Confortini, pioniere dei trapianti di rene all'ospedale di Borgo Trento. Dalla sua viva voce ho appreso, a inizio settimana, che fu la privilegiata profetista di almeno una decina di IR 4 fra il 2008 e il 2012. A dire il vero, più che viva la voce suonava rauca; la donna, laureata in grafologia all'Università di Urbino e consulente tecnico d'ufficio del tribunale di Verona, si era buscata due sere prima un raffreddore da paura parlando di questi argomenti a Bologna, davanti a 450 persone colte riunite per un convegno nazionale.

Sulle prime pensavo che mi avrebbe cavato gli occhi, visto che, pur senza nominarla con nome e cognome, l'avevo citata in un contesto più canzonatorio che canzonettistico. Invece è stata sudente e gentilissima. Ciò mi ha confermato in una mia teoria: chi coltiva interessi soprannaturali è di norma assai più simpatico di chi s'immiserisce nella cura di quelli materiali.

Che si tratti di marziani, di venusiani o di siriani, trent'anni fa ho imparato a mie spese a maneggiare le storie di questo tipo con la stessa cura che da riservata alla nitroglicerina. Ero caposervizio delle cronache provinciali dell'Arena. Una notte di settembre, intorno alle 24, ai carabinieri di Soave giunse una telefonata anonima che segnalava allarmanti fenomeni in corso nella frazione di Costeggiola, sulla strada per Cazzano di Tramigna. Intervenne una pattuglia, ma non notò alcunché di strano.

Intorno alle 2.30, giunse al centralinista del giornale una segnalazione dello stesso tenore. L'anonimo si rifece vivo con la redazione il pomeriggio seguente e raccontò che, mentre di notte rincassava in auto con sua moglie, aveva visto posarsi in un campo una luce accecante con parecchie fiam-



In alto, l'ectoplasma di Gustavo Adolfo Rol e il sensitivo da vivo. Sotto, altre immagini ottenute da Marco Luzzato. A destra, Marina Tonini con una scultura che raffigura Jasis

melle. Il globo luminoso era poi schizzato verso il cielo, senza alcun rumore, scomparendo nel giro di pochi secondi. Lo sconosciuto aggiunse che all'alba, ancora turbato dall'evento, era tornato in quel luogo e aveva trovato nel prato tre bruciatrici di forma circolare.

Per scrupolo, mandai sul posto cronista e fotografo. Che in effetti trovarono nell'erba tre circonferenze del diametro di circa 2 metri, distanti 12 metri l'una dall'altra e disposte a triangolo. Una settantenne, residente poco distante, riferì che la notte prima si era alzata dal letto per bere un bicchiere d'acqua e aveva visto filtrare dalle persiane un fascio di luce. Aveva pensato al passaggio di un'auto, peraltro raro a quell'ora in una zona così isolata, ma era rimasta sorpresa perché non aveva udito il rombo del motore.

Inutile dire che il resoconto fu pubblicato e subito ripreso dalla stampa nazionale. Putiferio. Intervenero i carabinieri, i tecnici del servizio di fisica ambientale dell'Usl 25, i vigili del fuoco. Da Torino giunsero due esperti del Centro italiano studi ufologici per compiere i rilievi del caso. Pochi giorni dopo se ne aggiunsero altri due, un veronese e un trentino.

Nessuno riuscì mai a risalire agli autori delle telefonate anonime. Soltanto parecchio tem-

po dopo si fece vivo un tizio di San Bonifacio, del quale ho dimenticato il nome. Sicuramente se lo ricorderà Gianni Bertagnin, decano dei corrispondenti dell'Arena, che a 87 anni conserva una memoria invidiabile: fu lui ad accompagnarlo da me. L'uomo, a capo di un circolo di buontemponi dediti al culto delle tradizioni locali e alle mattate in stile *Amici miei*, mi confessò di essere l'autore dello scherzo. Aveva prodotto i cerchi con tre tappi per botte, sotto i quali era stato sparso un composto di acetato e polveri di alluminio per bruciare l'erba. Siccome il procurato allarme è un reato punibile con l'arresto fino a 6 mesi, al burlesco fu risparmiata la menzione sul giornale.

Il caso di Marina Tonini è del tutto diverso. Mentire o inventare le è vietato dalla deontologia professionale, visto che le sue perizie sono decisive per i giudici nei processi riguardanti l'autenticità delle firme, i testamenti, i falsi documentali, le lettere anonime. Inoltre con i suoi IR 4 non ha mai importunato nessuno. Le esperienze di cui afferma d'essere stata testimone si sono svolte nella sua casa di Rivoli, al limitare di un bosco. Il luogo, Corte Fiffaro, prende il nome dal flauto traverso che accompagnava il tamburo imperiale nell'esercito di Napoleone. Il Bonaparte

dormì nel torrione di questa contrada la notte fra il 14 e il 15 gennaio 1797, alla vigilia della battaglia in cui sconfisse gli austriaci. Tre secoli prima, la corte rurale era stata un convento dei cistercensi seguaci di san Bernardo di Chiaravalle, che diede la regola all'Ordine dei templari. E qui vi risparmio i collegamenti con il sacro Graal.

«Jo Alberti, una scrittrice molto impegnata nella diffusione di messaggi dei fratelli siriani, mi ha spiegato che la mia abitazione è ubicata su un portale», spiega la grafologa. Niente a che vedere con Internet: «Il portale è un'apertura fra una dimensione e l'altra. Noi viviamo nella tridimensionalità, essi nella quinta dimensione, caratterizzata da onde elettromagnetiche più alte di un'ottava. Ciò fa sì che il loro corpo sia meno denso del nostro». Infatti giura di averne visto uno «che attraversava la stanza ed entrava nel muro», mentre lei s'intratteneva al telefono con un'amica in pieno giorno.

Probabilmente la grafologa non sarebbe mai sbarcata su Sirio B se suo figlio Mattia, che oggi fa il musicista sulle orme dello zio Zeno De Rossi, batterista nella band di Vinicio Capossela, all'età di 6 anni non fosse rimasto paralizzato cadendo all'indietro da una bicicletta. «Aveva riportato

una compressione midollare. Per i medici sarebbe stato condannato alla carrozzina per tutta la vita. Io non volevo rassegnarmi. Portai Mattia in un ashram di Puna, in India, dove un agopuntore cinese lo salvò. Tornò a casa sulle sue gambe. Seguirono altri 14 anni di terapie quotidiane. Oggi cammina con le stampelle, è autonomo, guida l'auto, incide dischi».

Alla fine del 2009, la sera prima che il chirurgo ortopedico Livio Nogarini sottoponesse Mattia all'ultimo intervento correttivo in una clinica di Mantova, Marina Tonini era molto inquieta. «Dentro casa mi sentivo osservata. D'improvviso, comparve Jasis. Mi fece una carezza sul viso e sparì. Subito avvertii una pace interiore, come se mi avesse retto». Jasis, che le era già apparso in precedenza, le disse: «Comincia a parlare di noi, ma non del viaggio in astronave».

Il primo contatto con i siriani avvenne quando Marina Tonini accompagnò una sua amica a una conferenza che Jo Alberti, autrice del libro *Message da Sirio*, teneva a Villafraanca. Lì vide formarsi le figure olografiche di tre extraterrestri, uno dei quali parlava all'orecchio destro della Alberti. «Alla fine mi feci coraggio e lo riferii alla scrittrice, che mi rispose: "Sì, lo so, sono miei ami-

ci. Circa un mese dopo, mentre ero nell'orto, udi distintamente: "Noi siamo qui". Pensai: vedo gli alieni, sento le voci, sono proprio messa bene...».

Rassicurata sulle sue condizioni mentali dallo psicoterapeuta Franco Baldini («lei è più normale della gente che cammina per strada», le disse), Marina Tonini fu ospite dei siriani a casa loro. «Accadeva a settembre del 2008. Stavvo spegnendo il televisore, quando sentii: gnaioom». Non era un gatto, bensì un suono dallo spazio. «Lo trovavo anche sul sito della Nasa e su YouTube. È simile a quello prodotto dal didgeridoo, antico strumento a fiato degli aborigeni australiani. Decisi di andare a dormire. In camera d'improvviso vidi del fumo in un angolo. Ero seduta sul bordo del letto, con la sensazione di andare altrove però stando ferma. Mi ritrovai in una stanza rotonda, circondata da un bianco anomalo. Era come se facessi parte di quel bianco. Vidi un umano alto 2 metri e mezzo, con accanto altri umanoidi. Erano vestiti con tute grigiastre. Gli alieni mi invitarono a guardare fuori da un oblò. Scoprii un pianeta verdissimo, tipo *Avatar*, con enormi cupole grigie perfettamente integrate nell'ecosistema. Uno degli umanoidi si presentò: "Sono Jasis. Puoi fare doman-

de". La prima fu: dove mi trovo? "Sei su Sirio B"».

I siriani però non parlano. «La loro bocca non si muove. È una voce telepatica, una forma di pensiero con un suono. Io non si riproducono come noi uomini. Procreano per amore, non per divertimento, con un contatto amnico. È una società dove è il pensiero a creare la forma. Noi ci siamo ridotti a materia, loro sono puro spirito».

Altre notizie fornitemi da Marina Tonini. Gli abitanti di Sirio B mangiano ogni 36 ore e sono vegetariani. Non possono dire bugie. La comunicazione telepatica gli impedisce di avere segreti. Non si ammala mai. Vivono dai 260 ai 300 dei nostri anni e muoiono solo di vecchiaia.

Circa l'origine dei siriani, la contastista non ha dubbi: «Noi chi ci ha creati? Quello che definiamo Dio, loro lo chiamano "Tutto ciò che è"». Sull'altro che da sette anni lei non riesca più a vederli s'è fatta un'idea: «Non vogliono creare dipendenza».

Quando va in giro per l'Italia a tenere conferenze, Marina Tonini presenta le prove di ciò che dice. A dargliele è stato Marco Luzzato, un milanese di 43 anni che ha inventato la transcomunicazione strumentale video, una tecnica a raggi catodici evolutasi successivamente nel sistema Blender, capace di captare e fotografare le presenze aliene. Non chiedetemi di spiegarne come funziona, perché non l'ho capito. Posso solo presentare ai lettori le immagini degli ectoplasm che mi ha trasmesso la contastista.

Fra questi, figura Gustavo Adolfo Rol, il sensitivo torinese morto nel 1994, che ebbe fra i propri estimatori Albert Einstein, Enrico Fermi, Benito Mussolini, Charles De Gaulle, Luigi Einaudi, Ronald Reagan, Gianni Agnelli, Vittorio Messori. Di lui Cesare Romiti, ex braccio destro dell'Avvocato, mi ha raccontato: «Tipo straordinario. Mi fece mettere nella tasca della giacca un foglio bianco. Quando lo estrassi, era pieno di buoni consigli scritti a mano da Vittorio Valletta, che era stato direttore generale della Fiat dal 1921 e presidente dal 1946. Conoscevo bene la calligrafia di Valletta: la lettera era proprio sua». • www.stefanolorenzetto.it

GRANDI IDEE
SPIEGATE IN MODO SEMPLICE

IL LIBRO DELL'ARTE

Che cosa caratterizza un'opera d'arte? Come hanno fatto gli antichi Greci a dare forma alla bellezza ideale? Il colore esercita un'influenza diretta sull'anima? Queste e molte altre domande troveranno risposta in un libro che esplora i movimenti, i temi e gli stili dell'arte attraverso più di 200 opere. Dalla rappresentazione della fertilità preistorica ad esempi contemporanei di videoinstallazioni, numerosi diagrammi e incisive didascalie aiuteranno a scoprire i grandi artisti e le loro teorie. Immagini semplici e immediate consentiranno ad ogni lettore, esperto o principiante, di conoscere le opere d'arte e le idee dietro ad esse celate.

GRIBAUDO

IN EDICOLA A EURO

12,90 CON

PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO